



Preghiera conclusiva

Preghiera per l'Anno Vocazionale Orionino

Don Orione, nostro fondatore,
tu che desideravi esser chiamato il “prete delle vocazioni”
e per esse hai salito tante scale e bussato a tante porte,
ti preghiamo, intercedi presso Dio
perché mandi sante vocazioni alla nostra Famiglia
specialmente in quest'Anno Vocazionale
in cui celebriamo il 150° della tua nascita.

Ispira molti giovani ad avere un cuore grande come il tuo,
aperto alle miserie dell'umanità;
a riconoscere la grande grazia della chiamata
che Dio ha impiantato in loro,
perché animati dalla fede e dal coraggio
donino sé stessi al servizio della Chiesa e dei poveri.

Suscita, col tuo esempio, in tutti i nostri fratelli e sorelle
la passione di “esercitare la carità nel coltivare le vocazioni”.

Ed infine, donaci la grazia della perseveranza
perché il carisma da te trasmesso continui a fiorire nel mondo e porti
frutti di carità per tutti quelli che hanno fame e sete di Dio.

Maria, Madre e celeste Fondatrice, prega per noi!

Benedizione eucaristica e canto finale

*Se senti che Dio ti chiama ad una vita di illibatezza,
di perfezione e di santità, segui la voce di Dio che
ti chiama, e, nel resto, lascia fare al Signore che
aggiusterà tutto e accontenterà tutti.*

San G. Luigi Orione



A cura del **Centro Provinciale Vocazioni**
Opera don Orione 06 9638623 - 06 35346885
seminariodonorione@libero.it

Grazie per la tua bontà!

Adorazione Eucaristica

Canto di esposizione

Preghiera corale

*Gesù, tu sei Dio da Dio, luce da luce.
Noi lo crediamo, ma i nostri occhi sono incapaci
di riconoscere la tua bellezza nelle umili apparenze di cui ti rivesti.*

*Purifica, o Signore, i nostri cuori,
perché solo ai puri di cuore hai promesso la visione di Dio.
Rendici silenziosi e oranti, perché sei tu la Parola uscita dal silenzio
che il Padre ci chiede di ascoltare.*

*Donaci la povertà interiore
che ci fa attenti alla tua Presenza nel quotidiano,
capaci di percepire un raggio della tua luce
anche là dove tutto appare oscuro ed incomprensibile.*

*Aiutaci ad essere tuoi veri discepoli,
disposti a perdere ogni giorno la vita per te, per il Vangelo;
fa' crescere il tuo amore in noi per essere con te servi dei fratelli,
e vedere in ogni uomo la luce del tuo volto*



Ascoltiamo la Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,24-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano op-

pressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Meditiamo la Parola

Dagli scritti di Papa Francesco
(Giornata Mondiale delle Vocazioni 2018)

La chiamata del Signore non ha l'evidenza di una delle tante cose che possiamo sentire, vedere o toccare nella nostra esperienza quotidiana. **Dio viene in modo silenzioso e discreto, senza imporsi alla nostra libertà.** Così può capitare che la sua voce rimanga soffocata dalle molte preoccupazioni e sollecitazioni che occupano la nostra mente e il nostro cuore.

Occorre allora predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spirito.

Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole scrivere con noi.

Silenzio e meditazione

Preghiamo insieme

Il vertice del racconto della Trasfigurazione sta nelle parole pronunciate di Dio Padre «Ascoltatelo». Chi ascolta Gesù, diventa come lui. Ascoltarlo significa essere trasformati. La sua parola opera, chiama, fa esistere, guarisce, cambia il cuore, fa fiorire la vita, dona bellezza, è luce nella notte.

Intercessioni: *(enunciate da una solista e il coro risponde)*

Cristo Gesù, Uomo e Dio,
nel tuo Spirito trasfigura la nostra storia umana.

Cristo Gesù, Pane di vita,
dona speranza e gioia a chi ti cerca con cuore sincero.

Cristo Gesù, Parola viva del Padre,
rendici capaci di ascolto per diventare sempre più veri figli di Dio.

Cristo Gesù, Misericordia di Dio,
donaci di condividere con tutti i fratelli la chiamata alla santità e alla gioia.

Cristo Gesù, Amore che ti mostri più forte della morte,
indica ad ogni uomo la strada del tuo mistero pasquale.

Silenzio e meditazione

Dagli scritti di Papa Francesco (Giornata Mondiale Vocazioni 2018)

Anche Gesù è stato chiamato e mandato; per questo ha avuto bisogno di raccogliersi nel silenzio, ha ascoltato e letto la Parola nella Sinagoga e, con la luce e la forza dello Spirito Santo, ne ha svelato in pienezza il significato, riferito alla sua stessa persona e alla storia del popolo di Israele.

Quest'attitudine oggi diventa sempre più difficile, immersi come siamo in una società rumorosa, nella frenesia dell'abbondanza di stimoli e di informazioni che affollano le nostre giornate. **Al chiasso esteriore, che talvolta domina le nostre città e i nostri quartieri, corrisponde spesso una dispersione e confusione interiore, che non ci permette di fermarci, di assaporare il gusto della contemplazione, di riflettere con serenità sugli eventi della nostra vita e di operare, fiduciosi nel premuroso disegno di Dio per noi, di operare un fecondo discernimento.**

Ma, come sappiamo, il Regno di Dio viene senza fare rumore e senza attirare l'attenzione (cfr Lc 17,21), ed è possibile coglierne i germi solo quando, come il profeta Elia, sappiamo entrare nelle profondità del nostro spirito, lasciando che esso si apra all'impercettibile soffio della brezza divina (cfr 1 Re 19,11-13).

Silenzio e adorazione